

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . 1. 20
 - semestre . . . 11
 - trimestre . . . 6
 - bimestre . . . 3
 - mese . . . 1
 Estero: anno . . . 1. 20
 - semestre . . . 17
 - trimestre . . . 9
 La associazione non obbligata al
 indennizzo innanzitutto.
 Una copia in tutto il Regno oltro-
 testimoni 5 — Arretrato cent. 15.

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giorno per ogni
 riga o spazio di riga costituito 60
 — In terza pagina dopo la fine
 del Gerone centesimi 30 — Nella
 quarta pagina costituiti 10.
 Per gli avvisi ripetuti si faccia
 riferimento di prezzo.
 Si pubblica tutti i giorni tranne
 i festivi. — I manoscritti non si
 restituiscono. — Testo e plego
 non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

LA QUESTIONE IRLANDESE

Coloro che hanno posta con verità pari all'autorità che è loro propria, la questione irlandese, sono stati i Vescovi di quella isola disgraziata insieme convenuti.

« Lo stato attuale, hanno essi dichiarato, della legislazione fondiaria in Irlanda è intrinsecamente dannoso alla pace e al benessere del popolo.... » la pace e la confidenza reciproca tra i diversi ordini della società non sarà ristabilita, finché questa legislazione non sarà completamente e stabilmente riformata.... » Contro una riforma insufficiente e dubbia noi protestiamo ».

Che cosa fa intanto il governo inglese per risolvere la questione? Prima ed oggi ancora in pieno accordo col giornalismo si è studiato e si studia di falsare la pubblica opinione per rispetto all'Irlanda. — Ministri e giornalisti si sono dati a dipingere con lo tinto più nero lo stato di sicurezza di quel paese. Si è raccolto il numero e la qualità dei delitti che sono stati commessi dal principio dell'agitazione in poi, e come causa prima se ne è accugnata la Legge agraria. E quando i delitti mancavano o il numero non pareva assai grande, si sono inventati, e narrati pescia in Parlamento.

Pochi giorni sono il signor Forster, il braccio dritto del signor Gladstone, per far accogliere dalla Camera la sua proposta del bill di coercizione, fece dell'Irlanda un tal quadro, che la grande maggioranza degli onorabili fu presa da orrore. A nessuno sarebbe corso alla mente, che il sig. Forster, di temperato animo nel suo radicalismo, avesse sfacciatafamente falsato il vero. Eppure no abbiam oggi la prova indubbiabile. Esso dipinse ai membri del Parlamento tutta la diocesi di Kilmore come immersa nel terrore. Pessima poscia di circostanza. Monsignore Conaty, vescovo di Kilmore, è sorto a dare nel modo che si addice ad un prelato, una smentita al ministro inglese. Afferma non essere vero, che parte alcuna della sua diocesi sia in preda del terrore, di cui parla il signor Forster, e domanda una pubblica inchiesta per stabilire la falsità della affermazione ministeriale.

Ma l'effetto che si voleva, era prodotto. I fatti che sogliono fare più breccia sull'animo degli inglesi che le sottili disquie-

sizioni erano stati recati in abbondanza, e maestrovoltamente coloriti. Quindi si poteva, senz'altro, proporre alla Camera il bill di coercizione.

Riproduciamo più sotto nella loro integrità le disposizioni del bill di coercizione che il governo ha proposto, e che sarà certamente approvate, per la tutela delle persone e delle proprietà in Irlanda.

Basta leggere il 1° articolo di questa legge per dire che la superba Albione è andata in cerca di leggi ingiuste e crudeli nell'arsenale della prima rivoluzione francese e del primo impero. Qui abbiamo la legge dei sospetti; qui la riproduzione del decreto imperiale del 1810 sull'organamento delle prigioni di stato. Anche Napoleone parlava di coloro che a lui non conveniva di far giudicare, ma che stimava utile di tenere in carcere per un tempo indeterminato. L'ultima parte dell'articolo contiene una disposizione, che non ha riscontro, almeno che sappiamo noi, in alcuna legge sia pur barbara, o dettata dal più abominabile tiranno. — Tu sei accusato, dunque tu sei reo! L'Inghilterra che manda un fremito di sdegno alla sola idea che si sospenda per breve tempo l'*habeas corpus*, prepara tali leggi per l'Irlanda?

Ai tuoi Vescovi, o Irlanda, mentre dimandano per te la riforma completa e stabile di leggi che ti opprimono, di leggi intrinsecamente dannose alla tua pace e al tuo benessere, il terribile Anglo-Sassone risponde con una legge di coercione, che sarà un giorno per l'Inghilterra un'infamia a solo ricordarla. Sofri, o Nobile della nazioni, anche questo colpo dal tuo feroce conquistatore, ed apparecchiati alla elemosina di una riforma insufficiente e dubbia delle leggi che ti opprimono.

Se noi potessimo persuadere agli irlandesi, che dai mali che soffrono Iddio va cavando il maggior bene per la sua santa Chiesa, siamo convinti, che pieni di fede come sono, benedirebbero la mano dei loro persecutori. Essi, senza forse comprenderlo, sono fatti da Dio missionari per eccellenza. Questi figli di S. Patrizio costratti da una oppressione secolare e da leggi odiosissime a periodiche emigrazioni, hanno formato in tutte le parti del mondo tante piccole nazioni, tante colonie cattoliche, le quali tenendo cara e ferma la fede degli avi, e mantenendo sempre vivo l'amore alla Chiesa

di Cristo, hanno sparso attorno di loro il seme della buona Novella, e ne hanno coltivati maravigliosi.

I *Souvenirs d'un Missionnaire*, testé pubblicati, ci vengono in aiuto per mostrare, che gli irlandesi in Australia, nello India, nell'America sono stati e sono il buon grano e la buona semenza della parola divina.

E' proprio vero che la divina Provvidenza *ludet*, a confusione dell'umana sordità, *in orbe terrarum*. Essa ha fatti gli irlandesi di conquistatori conquistatori di anime, di tanto più gloriosi che i conquistatori di regni. Essa li farà ancora conquistatori pacifici dell'Inghilterra. E già il lavoro è cominciato. La loro emigrazione nel Regno Unito ha portata la popolazione cattolica nell'Inghilterra a circa due milioni, ed ha mirabilmente aiutato l'incomparabile movimento di quel popolo verso il cattolicesimo. Si direbbero venuti i tempi prefestati dal santo Re Confessore. Affrettati l'infelice Irlanda con le sue preghiere la vennuta di questi tempi, e allora non vi saranno più né oppressi né oppressori, ma fratelli in Cristo che si daranno il bacio della pace.

Noi non speriamo giustizia intera per l'Irlanda, finché l'Inghilterra durerà in maggioranza nel protestantesimo.

Ecco la disposizione del bill di coercizione:

« Art. 1. Qualunque individuo dichiarato da un mandato del Lord Ingothenente come ragionevolmente sospetto di essere, prima o dopo la votazione di questa legge, stato colpevole, come principale o come complice di alto tradimento, felonico, o pratico di tradimento, in qualunque luogo le abbia commesse; oppure abbia commesso qualunque delitto punibile dalla legge in un distretto prescritto, sia atto di violenza o d'intimidazione, o atto tendente a disturbare la conservazione della legge e dell'ordine pubblico, potrà essere arrestato in qualunque parte dell'Irlanda, e legalmente detenuto finché vige quest'atto, in una delle prigioni d'Irlanda a scelta del Lord Ingothenente, o senza beneficio di libertà provvisoria con canzone; non sarà rilasciato né giudicato da nessun tribunale senza l'ordine del Lord Ingothenente; il mandato di questo sarà bastevole a render legale l'arresto e la detenzione dell'individuo nominato nel mandato stesso.

« Art. 2. Qualunque individuo arrestato con un mandato a seconda dell'atto, sarà

trattato come un accusato di delitto, o non come un detenuto condannato.

« Art. 4. Alla due Camere, nei primi 7 giorni dei mesi nei quali sono aperte, verrà presentata la nota della persona arrestata a seconda della legge attuale, con i particolari dell'arresto, il nome dell'individuo e quello della prigione ove è rinchiuso; saranno esposte le cause che fecero spiccare il mandato.

« Art. 4. « Distretto prescritto » significa qualunque parte d'Irlanda, specificata da un ordine del Lord Ingothenente. Questi dietro il suggerimento del Privy Council d'Irlanda, può di tempo in tempo revocare o alterare quell'ordine.

« Art. 5. Qualunque mandato o ordine del Lord Ingothenente dovrà esser firmato da lui e dal suo segretario in capo, ed entro 7 giorni dall'esecuzione del mandato una copia di esso dovrà esser inviata al Commissario della Corona della Contea e città di Dublino, e da lui registrata nell'ufficio pubblico di detta città.

« Art. 6. Il Lord Ingothenente, a suggerimento del Privy Council d'Irlanda, potrà di tempo in tempo fare, e dopo averlo fatto, revocare ed alterare un'ordine in cui siano prescritte le forme del mandato o qualunque forma così proscritta, sarà valida per legge.

« Art. 7. Tutti gli ordini emanati a seconda di quest'Atto verranno pubblicati nella Gazzetta di Dublino e la produzione di una copia stampata della stessa Gazzetta, stampata e pubblicata con autorità della Regina, e contenente la pubblicazione di qualunque ordine, sarà prova conclusiva del contenuto dell'ordine stesso della data e della legalità sua.

« Art. 8. L'espressione « Lord Ingothenente » significa il Lord Ingothenente di Irlanda o altro governatore in capo o governatori dell'Irlanda.

« Art. 9. Quest'Atto rimarrà in vigore fino al 30° giorno di settembre 1882, e non più oltre.

PIAGNISTEI DA PREFICHE

Un grande uomo di Stato, ed un grande uomo di cuore in data dell'anno 54 dell'Era cristiana, da Atene scrisse ai Macedoni due lettere, nella prima delle quali, al Capo IV, versicolo 12, lasciò questo grande documento: — Fratelli, non vogliamo poi lasciarsi nell'ignoranza, riguardo a quei che dormono; sicché noi ve ne contristiamo come gli altri che non hanno speranza. » Se S. Paolo si fosse trovato lì ad presidente alla Camera italiana, con queste parole certamente avrebbe esordito la rituale necrologia per deputato di Como, Eugenio Corbetta, nato a Milano il 15 novembre 1835, morto a Roma negli appartamenti della Camera il 29 gennaio 1881.

Contempliamo.

Più nessun villaggio fino a El Golash che dista da Uargla quattordici tappa di cavalleria (600 Kil. circa). Il piano succede al piano, la duna alla duna.

Ciò nonostante tra Birmanghoni ed Ilassi Dijmal il suolo cambia natura e diviene nero e ghajoso. Qui o là sorgono piante di alfa e di tamarijado.

Cado il giorno.

El Goleah! un'immensa rocca nera sulla cui cima si ammucchiano mille piccole case ombreggiate. È l'ultima fortezza dei ribelli, il rifugio prediletto degli Uled-si-Hamid, e di altri beduini.

Visto dal basso questo picco sembra uscire dal cielo sparso dei celesti diamanti.

Alla volta una fiamma rossa risplende nella direzione di Motbil. È un segnale che tradisce la presenza d'una carovana che gli abitanti d'El Goleah svaligieranno l'indomani.

La terminano le possessioni francesi, possesso mai possedute perché non videro se non di passaggio la bandiera tricolore.

E qui formiamo la nostra loconottiva nella speranza di continuare il nostro rapido viaggio in condizioni non meno favorevoli.

Attraverso il Sahara

(Toll. Num. 27, 28)

Questa folla fu governata da Scerif; poi sono venuti i sceicchi Uled-sidi, la gran famiglia dei Si Hamza, poi Ali Bey, poi Mohamed-ben-Dris l'antico aiutante di campo del marchese Gallifet.

Tutti vi presero il titolo di sultano.

Ora si vedono mercati e casabach, padiglioni mareschi e bastioni, candide terrazze e nere muraglie.

Contempliamo!

Ecco Buissat a 20 chilometri dalla porta Gallifet questo labirinto di case grigie è il rifugio di quei grassatori perseguitati dall'autorità militare di Tuggurth.

È un villaggio costruito in argilla e legno di palma.

Nelle case basse, a piccole porte ove non si saprebbe valicar la soglia senza piegarsi, vivono i fugittivi ed i ruaras.

L'origine di questa razza sedentaria rimonta alle guerre sante, sbaragliando gli standardi cavalereschi di Abdullah e di Ali portavano il nome del profeta nell'impero del Siman, al cospetto della dominazione romana.

Nessuna finestra in questo nidificazioni d'argilla, le cui rondinelle non escono che per andare alla fontana a riunovar l'acqua per i bisogni della casa!

Verso il mezzogiorno, quando il sole è ardente questo villaggio sembra morto.

Gli uomini lavorano nelle oasi.

Per mezzo di pacieri incatenati attincono l'acqua dalle fontane, inaspriscono le radici delle palme, la quinta parte del cui raccolto insieme a qualche capra e a qualche pecora, costituisce la loro unica fortuna.

Essi sono gli schiavi dei nomadi, nati proprietari del deserto.

Anche i poveri ruaras, con queste esigue risorse hanno imposto da pagare ai loro capi.

Le donne accovacciate sopra grossolani tappeti nel silenzio delle loro case, tessono stoffe per vestire sempre la numerosa famiglia; fabbricano *tellis*, grandi sacchi di pollo di camello che servono a trasportare i raccolti sopra i mercati di Uad M'zab.

Non è che verso sera, allorché il sole tramontò al di là delle dune, che esse errano negli stretti viottoli del villaggio cantando leggende sopra un'aria monotona e lamentevole affatto diversa dalla musica vibrante degli Arabi loro vicini.

Allora Buissat si anima: gli operai rientrano nelle capanne e il tam-tam risuona

ben presto nell'oscurità della nottestellata.

Al sud la montagna d'El Urima s'innalza colla sua linea regolare come quelle d'un monumento uscito dalle mani d'un artista.... La si direbbe un trapezio di granito con una base schiacciata fra le dune.

Nessun palma: ma ovunque si giri lo sguardo si vedono fiori gialli e violetti dolcemente agitati dal vento.

Uno stretto sentiero conduce all'altipiano del monte ove le rovine d'un villaggio scompaiono ogni giorno più.

Nei più remoti tempi, i Sudrata vi avevano fondata una colonia. Si vedono ancora le tracce delle vie, la disposizione delle mura costruite alla romana, col cemento.

Da quel poggio qual vista del Salara!

Nel centro di quella città ruinata si scorrono ancora le tracce di un pozzo immensamente profondo. L'orizzio ha 5 m. di diametro e s'allarga sempre più.

Si gatti un sassolino in quell'abisso. Dopo pochi minuti un rimbalzo che sembrerebbe quello d'un cannone, vi percuote l'orecchio: esso è dovuto alle pareti lisce e sonore del pozzo.

Pezzi di silice tagliati a punto sono là sparsi sul suolo e sembrano evocare il ricordo dei guerrieri Sudrata scomparsi nella notte sanguinosa del passato.

Ma il presidente Farini e gli altri oratori che lo seguirono, se ne contristarono, come coloro che nulla veggono al di là di questi terreni orizzonti offuscati dalla eterna nebbia delle passioni e della politica. Abbiamo avuto la pazienza di leggersi queste funebri cicalate, ed in quel piagnisterio da presta non una volta sola abbiamo trovato motto di Dio, di anima immortale, dei grandi dell'altra vita! Innanzi alla morte che si lascia, al triste riverbero che la fugacità della vita umana gitta sulla stabilità delle amane cose, gli Onorovoli non sapporevano elevarsi dagli angusti confini della scienza sino all'infinito, sino alla patria definitiva del nostro pellegrinaggio.

L'on. Farini e gli altri legislatori conchiusero il loro lamento con queste parole: « Che se morirà immaturo ci tolse con Eugenio Corbetta un amico dilettato, alla patria una speranza, il ricordo di lui sarà, per noi che ci affatichiamo sull'arto affannosa della vita pubblica, uno di quelli esempi che ne temperano le lotte, ne radicano le amarezza, ne ravviano il coraggio e la fede, sollevando l'animo ai più puri ideali del giusto, dell'onesto, del buono. »

Ora dimandiamo noi ai nostri legislatori, se questo ideale può consolarci nella perdita dei cari estinti? No: perché manca di ogni speranza. Poveri noi che abbiamo per legislatori gente che ignora i grandi destini della umanità.

Splendida aurora polare — Terremoto

Leggiamo la seguente comunicazione nei fatti di Torino:

Mentre ieri sera mi portavo sulla terrazza dell'osservatorio per le consuete osservazioni della luce zodiacale, fui sorpreso dal sempre imponente spettacolo di una splendida aurora polare, quale non si era più vista sul nostro orizzonte dopo le memorabili del 1870-72.

In quel momento, le 7 ore 29 minuti tempo medio di Roma, il fenomeno assai probabilmente toccava la massima sua fase. Tra zone e chiazze di viva luce rosa si innalzavano sul tratto d'orizzonte posto tra il nord ed il nord-ovest, separate da intervalli meno luminosi, pretendendosi su di un'estensione di circa 50 gradi. La zona centrale, più lucida e più ampia, si proiettava sulla via lattea, sollevandosi sin quasi alla stellina Deneb, la più grossa del Cigno; le due laterali, più ristretta e meno lucida, erano poste, la più orientale nella costellazione di Ercole, che stava per tramontare, ed in quella del Dragone; la più occidentale, nella Volpetta ed in Pegare.

Raggi numerosi e mobilissimi si sollevavano dalle tre zone sudette, i più larghi dei quali sortivano dalle zone laterali; e l'orientale, di tutti più grandioso, era prossimamente diretto nel meridiano magnetico, sollevandosi sin oltre a 35 gradi sull'orizzonte; l'occidentale si volgeva verso i confini delle tre costellazioni di Pegaso, della Lacerola e del Dragone, sino a 25 gradi di altezza.

Dopo poco più di un minuto, la meteora acquisì energia anche maggiore, addivenne di un rosso vivacissimo che rischiariava certamente tutta la regione nord-ovest del cielo, i raggi divennero più nitidi e più lucidi e più numerosi. Lo spettacolo era imponente, ma non durò che per brevissimo tempo.

Non appena la luce cominciò ad infiavarsi, alle 7 ore e 32 minuti, discorsi nello Osservatorio per chiamare assistenti per la registrazione delle osservate parvenze, per mandare un altro agli apparati magnetici e per prendere lo spettroscopio per studiare la luce aurorale. Ma sebbene non impiegassi più di quattro minuti nel fare tutto ciò, tuttavia al ritorno sulla terrazza l'apparizione era quasi svanita, e non restavano più che due grandi ammassi di luce diffusa su tutto il tratto di cielo da quella occupata, i quali man mano andarono svanendo: quando alle 7 e 49 un nuovo raggio si mostrò verso nord, sulla testa del Dragone, ed altri due un minuto dopo, involti tutti in luce bianco-rosa sbiadita.

Alla 7 e 52 non rimaneva più che luce diffusa, la cui parte più lucida si trasportava alquanto verso oriente, riferendosi di nuovo per breve tempo alle 7,58.

Alla 8 e un quarto tutto era finito.

La descrisca apparizione andò congiunta ai soliti fenomeni che l'accompagnano.

Il declinometro, che fu osservato da 5 in 5 minuti dalle 7,45 alle 10,35, fu conturbato estremamente sia dalla sua escur-

sione come nei suoi movimenti a salti ad improvvisi. In venti minuti, dalle 8 alle 8 e 20, camminò verso est di oltre 30 minuti d'arco, mentre le sue ordinarie escursioni diurne in quest'epoca non arrivano a 15 minuti. Alle 8,55, dopo un salto improvviso ed intenso, i movimenti diventarono tranquilli, ed alle 10,30 cominciò a riprendersi la primiera posizione.

Dall'Ufficio telegrafico centrale di Torino si comunica che durante la notte le comunicazioni telegrafiche, specialmente con Parigi, furono molto disturbate ed irregolari, per aurora boreale.

Il sole, osservato a mezzogiorno, offriva sulla sua superficie tre gruppi di macchie di cui due assai belli ed importanti, insieme con due nuclei principali. Noi notammo in tutto cinque macchie e venti fori. Né fecero difetto gli sconvolgimenti atmosferici, secondo che risulta dai bollettini meteorici d'Europa e d'Italia che vengono pubblicati sui giornali.

Tutto ciò dimostra che siamo già entrati nel periodo della massima frequenza dei fenomeni solari che vuole accadere ad intervalli di circa 11 anni, l'ultimo dei quali era avvenuto dal 1870 al 1872; e tutti sanno che cosiddetti fenomeni hanno influito non dubbio sulla vicenda elettoro-magnetica del nostro pianeta, appurato accrescendo la frequenza delle aurore polari, e agitazioni dell'ago magnetico.

Dalle 8 ore e 25 minuti alle 8 ore e 40 minuti, il declinometro concepì violenti trepidazioni in senso verticale. Probabilmente questa trepidazione non fu che la solita eco leggiore della scossa di terremoto sentita nel tempo medesimo nella vicina valle di Susa; secondo che rientra dal seguente telegramma, inviatomi la sera stessa dal direttore dell'Osservatorio di Susa ed arrivatomi alle 10,25 pomeridiane:

« Ore 8, min. 25. — Avvertita scossa eonduktoraria durata pochi secondi. Direzione inosservata; preceduta fortissimo e prolungato rembo. Sentita pure Giavone.

— CHIAPUSTI. »

Mi si assicura che anche a Torino fu avvertita leggera scossa; qui i nostri strumenti simici non hanno dato alcuno indizio.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
1 febbraio, ore 7 mattina.
F. F. DENZA.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Farini — Seduta del 3 febbraio

Leggono le proposte ammesse dagli uffici di Cordova per le aggregazioni dei Comuni di Calatabiano e Fiume Freddo nella provincia di Catania al mandamento di Giarre, di Nicotera per convertire in legge ed ostendere il decreto del 1872 concernente lo Statuto organico del Monte Vincenzo della Manica in Cava dei Tirreni.

Sono comunicate lettere con le quali il ministro dell'istruzione notifica la nomina di Costantini a segretario generale del suo dicastero, e al ministro guardasigilli trasmette la richiesta di autorizzazione a procedere contro il deputato Pellegrino imputato di trasgressione alla legge sulla pesca.

Berio svolge poi la sua proposta di legge diretta a regolare la vendita minuta dello bevande nei comuni chiusi, la quale, non dissentendo il ministro delle finanze, viene presa in considerazione.

Il Presidente annuncia che sabato procederà alla nomina di nove Commissari del bilancio in surrogazione di altri morti o decaduti d'ufficio.

Passatosi quindi alle votazioni per l'elezione di commissari di vigilanza sopra alcune amministrazioni pubbliche, riprondese la discussione della legge per l'inchiesta sopra le condizioni della marina mercantile italiana.

In proposito di questa legge Elia presenta un ordine del giorno in cui invita il governo a provvedere sollecitamente alla marina mercantile con tutti i mezzi che stanno in potere e nominare intanto una Commissione per studiare le risorse minerarie, e carbonifere che offre l'Italia.

Berio presenta un altro ordine del giorno per il quale, ritenuto che le cause della decadenza della marina sono note ed urgenze avvisare a sollevarne le condizioni, si delibererebbe non passare alla discussione degli articoli della legge.

Farina Luigi espone le ragioni che lo inducono ad associarsi all'ordine nel giorno di Berio.

Kaggio invece appoggia l'inchiesta, necessaria per ogni riguardo e che spera verrà sollecitamente terminata, onde giungere in tempo da aiutare il risorgimento della marina ponendola in grado di sopportare le correzioni straniere.

Luzzatti dice che la crisi la quale ora

ha colto la marina mercantile è una crisi di trasformazione da uno stato all'altro. La crisi parallela esiste ed è grave; solamente una inchiesta coscienziosa potrà additare con sicurezza i rimedi efficaci accomunando quali essi potrebbero essere, aggiunge che le proposte di Elia sono eco di speciali interessi marittimi manifestati dal Congresso degli armatori a Camogli, non d'interessi generalmente riconosciuti. Non crede che le assegnate premi di costruzione e di navigazione sia sistematica corrispondente a sane massime economiche o alla fede dei trattati. Sopra il che chiede al ministero se la Francia con l'ultima legge promulgata a favore della sua marina sarà mantenuta osservatrice delle stipulazioni internazionali. Ritiene anzi che la Francia non abbia diritto ad applicare siffatta legge. Noi non dobbiamo scegliere tale via, che a spese di tutti i contribuenti, ci farebbe premuovere lo sviluppo marittimo in proporzioni non richieste dai bisogni del paese. Ora la sola cosa logica che restaci è votare un'inchiesta e dare alla Commissione di questa l'incarico di studiare altresì la proposta Elia.

Il ministro Maglioni riferendosi allo parlante poc'anze pronunciato da Raggio dice che egli non nega lo stato di decadimento della nostra marina mercantile, anzi lo deploia e solo avverti non si cadesse in segregazioni tanto rispetto ai mali che la traghiamo, quanto riguardo ai rimedi che lo convengono. Egli pensa che le cause dei mali non siano state fin qui bene studiate come pure pensa siano eccessive le proposte di rimedi che vengono accennate.

Consente così Luzzatti circa il sistema dei prami alle costruzioni e alla navigazione che oltre essere quanto contrario alle convenzioni internazionali assumerebbe un carattere di rappresaglia e produrrebbe effetti dannosi anche per noi. A risolvere ogni questione e dileguare ogni dubbio egli accettò e accetta tuttavia l'inchiesta proposta. Branca associasi alle considerazioni Luzzatti, conviene nella idea del ministro della finanza, osserva però che ammessa la triste condizione della marineria mercantile converge disperato sollecitamente il progetto di legge di Elia che trovasi già in corso di studio.

Soggiuntesi in appresso alcune considerazioni da Elia e Berio circa il tempo utile per la commissione d'inchiesta di presentare la relazione, il ministro Miceli dice di accettare il termine quanto più breve sarà possibile o promette appena ricevuta la riforma di proporre al parlamento i rimedi opportuni.

Ciò stante, Berio ed Elia, ritirarono la loro mozione e si passa alla discussione degli art. I due primi art. nei quali è ordinata l'inchiesta e determinato il numero e la scelta dei commissari sono approvati senza contestazioni. L'art. 3. che stabilisce il tempo entro cui la commissione dovrà porre fine ai suoi lavori, in seguito alla proposta di Berio che vorrebbe fissarlo a 3 mesi ed opposizioni Del Giudice e Luzzatti che propongono invece mesi 4, è approvato secondo questa mozione accettata dal ministero. Approvasi infine l'art. ultimo che stanzi L. 20.000 per l'inchiesta.

Dopo ciò apresi la discussione generale complessiva sopra i disegni di legge sui provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso e l'istituzione di una cassa-pensioni civile e militare a carico dello Stato. Panattoni dichiarasi contrario alla legge per l'abolizione del corso forzoso nei termini nei quali viene proposta. Dimostra anzitutto che questa riforma è intempestiva, inefficace, non autorizzata dalle condizioni economiche del paese e pericolosa nella sua conseguenza. Dimostra inoltre aver già retegno gravi danni colto sole apprensioni che destò nel commercio e nell'industria. Sostiene per fermo che uno dei peggiori effetti che produrrà sarà questo di non togliere l'agio, né nelle contrattazioni coll'estero né tanto meno con quella dell'interno determinerà la differenza notevole di valore tra esso e l'oro o tra la carta moneta che pure continuerà a circolare in quantità ragguardevole.

Plebano premette che il momento per l'attuazione del corso forzoso desiderata universalmente è opportuno e che l'opinione pubblica giudica accenni i mozioni proposti dal governo per eslettuarla. Passa poi a dimostrare le opposizioni sollevate e rispondendo allo principali di esse comincia a dimostrare che la prosperità delle nostre industrie non deve avere il suo fondamento in uno stato di cose eccezionale, cioè in speciali protezioni dirette od indirette che si sostiene essere oramai tempo uscire dalle condizioni in cui ci pose il corso forzoso affrontando risolutamente l'arduo problema della soppressione. Differisce a domani il suo discorso.

Notizie diverse

Il *Diritti* correggendo il telegramma Stefani, che da la prematura notizia che gli ambasciatori a Costantinopoli conciariarono lo trattativo separatamente, ma con istruzioni analoghe, dice che nulla è ancora concordato circa il modo in cui avrebbe inizio e si continuerebbe il nuovo negoziato.

Aggiunge che il concetto di una conferenza è fin d'ora escluso in termini assoluti.

È smontata la voce delle dimissioni di Milon, che sarebbe completamente ristabilita in salute.

Tolegrafano da Roma alla *Gazzetta Piemontese*:

I doputati radicali, dietro consiglio di Garibaldi, faranno per formalità alla Camera, in occasione della discussione della riforma elettorale, la proposta del suffragio universale, ma accetteranno poi le conclusioni formulate dall'on. Zanardelli nella sua relazione.

La Commissione per l'inchiesta alla biblioteca, gallerie e musei governativi fuori completata dagli uffici. Essa si compone degli onorevoli Nicotera, Martini, Merzario, Vacchelli, Giudice, Mariotti, Giovagnoli, Guala e Unppino.

Cinque uffici approvarono il progetto di legge sul reclutamento, nominando a commissari gli onor. Santi, Capo, Barattieri, Stefani o Corvetto.

Sei uffici approvarono il progetto di legge sul servizio telegrafico, nominando a commissari gli onor. Molchiori, Nanni, Nocito, Canzù, Arribi e Billia.

Trovasi in Roma un ingegnere inglese venuto a trattare, a nome di una società inglese, col governo italiano circa l'immissione del cavo sottomarino fra Malta e Tripoli. Il cavo dovrebbe riguardarsi come proprietà italiana, e sarebbe servito ad impiegati italiani. Ma anche a questa operazione pare che voglia opporsi la Francia per motivi politici.

ITALIA

Livorno — Le guardie doganali dettero la caccia a due contrabbandieri, sequestrando loro il battello, nonché una valigia ed una sacca da viaggio contenente la beffa di 560 spagolette, di 1500 sigari presunti, di 375 sigari *Virginia*, di 600 sigari *Avana*, e di altri 2000 sigari *Cavour*.

Milano — Il ministro della marina cedendo gentilmente alle premure del Comitato per l'Esposizione nazionale invitò i comandi dei dipartimenti marittimi a voler spedire tutti gli oggetti che potevano interessare e figurare con onore alla mostra: o più specialmente al cantiere di Castellamaro ha domandato il modello dell'*Italia* ed a Venezia la collezione storica di tutti i modelli delle navi corazzate dei nostri bacini, degli antichi *canonelli* di Venezia e finalmente dello storico *Bucintoro* e ciò senza escludere le collezioni di armi o congegni da guerra che i dipartimenti credessero del caso.

Torino — Gli operai calzolai hanno presentato una petizione al municipio per chiedere che venga imposto un dazio di entrata sulle calzature estere, minacciando, in caso di rifiuto (che è naturale ed inevitabile) di mettere in sciopero.

— La sera del 29 poco mancò che non avvenisse uno scontro di troni nel tratto della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria fra Elia e Neive, e produceose seri guai.

Il treno viaggiatori, sovraccarico di persone per l'occasione del mercato d'Alba, partì con una sola locomotiva, malgrado le proteste dei macchinisti.

Giunto alla quarta galleria, quasi tutta in forte salita, s'arrestò, né pote più proseguire.

Il fumo ascese e soffocò i macchinisti, che cadde svenuti: pare che il treno lentamente retrocedesse, quando il treno facoltativo merci sopravvenne e, malgrado i segnali, entrò con discreta velocità il treno viaggiatore retrocedente, per cui le due ultime vetture rimasero un poco sconquassate ed i loro viaggiatori furono chi più chi meno contusi.

Successo un parapiglia incredibile, il buio il fumo, gli urli dei viaggiatori, gli svenimenti delle donne ecc.

Un viaggiatore malaticcio dovette ricevere a casa del Dott. Bodda di Neive assistito dai mali nervosi.

Il comico fu l'arrivo del treno a Neive dopo due ore di ritardo. I viaggiatori costituiti volevano vendicarsi del male sofferto sul personale della Stazione, e si volle non poco a salvare il capo stazione dalla loro ira.

Venezia — Moriva ier l'altro in età quasi ottantenne il celebre pittore Felice Shiavoni. La moglie lo seguì nella tomba dopo alcune ore.

Forlì — A Forlì l'altra mattina a ore 7 fu inteso una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussulto, che si protrasse per alcuni secondi. Altre scosse furono intese fra le 7 e le 8, ma assai più leggere della prima.

Non si verificarono disgrazie ma la cittadinanza si spaventò molto.

Rimini — Martedì sera alla stazione di Rimini fu arrestato il comandante Amilcare Cipriani mentre scendeva dal treno proveniente da Bologna.

Il Cipriani veniva da Parigi di dove è stato expulso e si recava a Rimini a trovare la famiglia.

ESTEREO

Francia

I fogli repubblicani vanno dicendo che il C. di Chambord si rocherà all'isola di Jersey, per mettersi in più diretta corrispondenza con i circoli cattolici, in vista delle elezioni che avranno luogo nel p. ottobre.

La morale di queste affermazioni è questa:

Gli opportunisti vogliono una vittoria compiuta per colorire i loro disegni, e si apprezzano un protesto per sciogliere i circoli che potrebbero dare loro delle noie.

La Commissione della Camera che deve esaminare il disegno di legge relativo al servizio militare dei congregazionisti è in massima favorevole al progetto, ma vuole obbligare i congregazionisti a servire non negli ospedali, ma nelle condizioni ordinarie della seconda parte del contingente.

Grecia

Il *Journal d'Athènes* si scaglia contro la potenza, perché esse, dice, hanno sempre ingannato la Grecia. Lo chiama vero nemico e conclude:

« Ma noi saremo indignati dal nome che portiamo se continuassimo ad ascoltare i loro consigli tanto perfidi! Armati noi tutti mattiamo fuoco ai quattro angoli della Turchia, e periamo pittoresco fino all'ultimo, di quello di retrocedere per far piacere ai pseudo liberali d'occidente ».

Russia

La festa tenutasi il giorno 27 al palazzo d'inverno a Pietroburgo in occasione della presa delle fortificazioni di Geok-Tepe e della vittoria sui Tokinzi riscosì estremamente brillante.

L'imperatore comparso nell'uniforme del reggimento Erivan ed avora a braccio la granduchessa ereditaria. Veniva poi il gran duca ereditario colla principessa d'Olemburgo. Il duca di Bassonia-Olemburgo aveva a braccio la contessa Beaufarnais sorella del vincitore di Geok Tepe, generale Skobeleff. La festa finì con un *Tedeum* e 101 colpi di cannone sparati dalla fortezza.

DIARIO SACRO
Sabato 5 Febbraio
S. AGATA v. m.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCHIEVESCOVO

Riceviamo la seguente lettera:

Pordenone, il 11 gennaio alla Fatturazione di M. V. 1881

Con la ferma lusinga che anche questa Diocesi Concordiese a cui appartengo abbia a concorrere nelle dimostrazioni festive prossime di farsi a S. E. R. mons. Andrea Casasola, che sapientemente e paternamente le resse per oltre sette anni, nell'occasione del Suo Giubileo Sacerdotale e Pontificio; e nel proposito quindi di concorrere a tal uopo anche io a tenore delle deboli mie forze, mi credo in dovere di spedire al Comitato di costi L. 5, per uoirmi anche al Clero e popolo della Arcidiocesi Udinese nel porgere auguri, voti e congratulazioni le più sincere, e nel festeggiare nel miglior modo possibile un sì degno e venerato Pontefice. E siccome per somma mia ventura posso andar glorioso di chiamarmi figlio primogenito di mons. Andrea Casasola siccome quello che primo ricevetti da Lui la Sacra imposizione delle mani, così vorrei, se il potessi, andar a tutti al disopra nelle dimostrazioni di affetto e riverenza a un tanto Padre e Pastore in tale occasione. Che se ciò non mi è dato di fare con gli atti esterni, certo a niuno rimarrà secondo nei sentimenti ed affetti del cuore e nel porgere a Dio i miei più fervidi voti onde si degni di conservare a lungo, consolare e ricordare delle sue più sletta grazie e benedizioni codeste Angelio della Udinese Arcidiocesi.

Pregando codesta benemerita direzione a passare al Comitato la suddetta tenua mia offerta, con tutta stima e gratitudine mi professo

Dov. Obb. Aft. Serv.

D. GAETANO DI MONTEREALE MANTICA
Cameriere d'onore di S. S. Leone XIII

Il Municipio di Udine pubblica il seguente AVVISO:

Compilato lo Stato degli attenti pesi e misure a termini dell'art. 57 del regolamento 29 ottobre 1874 n. 2188 (serie 2) si prevede che il medesimo trovasi depositato presso l'Ufficio Municipale d'anagrafe a libera ispezione degli aventi interesse. I re-

clami e le denunce prescritte dall'art. 2 della legge 23 giugno 1874 dovranno essere fatte non più tardi del 14 febbraio prossimo venturo.

Udine 31 gennaio 1881.

Il Sindaco — FEGILE

L'Assessore — A. DE QUESTUAUX.

I moduli delle petizioni alle Camere contro il progetto Villa sul divorzio incominciano ad arrivare coperti di firme. Domani faremo la prima spedizione al signor Duca Salviati. Raccomandiamo ai Comitati Parrocchiali di non perder tempo nel raccolgliersi i moduli.

Così risponderemo al dovere che massimamente oggi incombe a quanti vogliono essere cattolici e patriotti di fatto, e non di nome soltanto.

Furto d'un tabarro. Ieri alle ore 3 pom. un villico, poco curandosi del clima temperato di questi dì, e riflettendo invece al rigido dei dì passati ed a quello che può venire, pensò che sarebbe stato bene di provvedersi almeno d'un tabarro. Ma non avendo voglia di sborsar denaro, ne prese uno di quelli che stavano in mostra sulla porta del negozio del signor Giuseppe Fadelli in Via Morettovecchio, se lo gettò sulle spalle e se ne andò insultato ospite.

Ma fece i conti senza l'oste; perché un passante accortosi ne fece avvertito un agente del negozio, il quale corsò dietro al villico e riconosciuto lo fermò. Costui voleva asciugarsi restituendo la cosa rubata, ma l'altro non fa della sua opinione, e lo consegnò ad un Vigile urbano che lo condusse in domo Petri.

Bollettino della Questura.

Ieri in Tisago su quel di Palmanova in rissa venne ucciso certo E. G. Vennere totale arrestati tre individui quali sospetti autori.

Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo M. F. pregiudicato per sospetti di furto e certo F. A. venne dichiarato in contravvenzione per eatti e schiamazzi notturni. Venne pure dichiarato in contravvenzione l'esorcista C. G. perché tenava persone nell'esercizio chiuso.

Corte d'Assise. Fu trattata la causa nel giorno 1 contro Sotto Luigi d'anni 22 dei Rizzi di Colugna, calzolaio, imputato di omicidio volontario a danno di Rizzi Valentino di detto Inogo.

L'accusato ammise di essere stato costretto a ferire con il trinceo il Rizzi, perché lo aveva gettato a terra ed afferrato pel collo e non poteva da esso svincolarsi; escluse quindi l'intenzione di ucciderlo.

Il Pubblico Ministero, rappresentato dal Sostituto Brinda Domenico, sostiene l'accusa di omicidio volontario con provocazione da parte del Rizzi.

Il difensore Buttazzoni combatte la tesi del Pubblico Ministero e sostiene che l'imputato non aveva l'intenzione di uccidere ma soltanto quella di ferire per difesa legittima della propria vita.

I Giurati col loro verdetto dichiararono che il Sotto agì per eccesso nella difesa della propria vita, accordandogli le attenuanti.

La Corte, inteso il verdetto, lo condannò ad un anno di carcere e negli accessori di Legge.

Prestito provinciale per Ledra. La Deputazione provinciale deliberò di far luogo alla domanda per conseguimento del mutuo di L. 75 mila da concludersi colla Cassa depositi e prestiti, per concorso nelle spese del Ledra, come da autorizzazione dei Consiglio provinciale del 14 settembre 1880.

Viaggi Circolari. La Deputazione provinciale ha deliberato di pregare il r. Prefetto a voler interporre presso chi spatta per far sì che il beneficio dei viaggi circolari, che ora comincia soltanto dalla stazione di Mostro, venga esteso almeno alle due stazioni di Udine e di Pordenone.

Merci giacenti alla ferrovia. Alla stazione di Udine: una cassa terraglia, del peso di chilogr. 116; una cassa terra, id. 182, un collo terra, id. 50; un fascio carta id. 151; a quella di Pordenone, un tirante in ferro, del peso di chil. 21; a quella di Moschetta, un sacco grano, id. 50.

Ferrovie economiche. A Gorizia si sarebbe costituito un Consorzio per la costruzione di una ferrovia economica da Udine a Palmanova-Goriziana o Ronchi. Avrebbero presentato un progetto alla R. Prefettura di Udine (non avendo trovato molto favoro presso il loro Governo, a quanto dice una corrispondenza da Gorizia al *Cittadino*) perché questa lo inviò al regio Ministro dei lavori pubblici in Roma.

A capo del Consorzio sarebbero il sig. dott. Vicentini e cav. Angelo Motta. Essi non chiedono sovvenzioni e si obbligano di dar mano ai lavori sei mesi dopo ottenuta la concessione, e di terminarli nel diciotto mesi decorribili da quell'epoca. Tale ferrovia economica avrebbe lo scarico eguale a quello delle ferrovie, ed i carri della merce potrebbero quindi viaggiare anche su questa.

Secondo la corrispondenza goriziana, la parte che ne risentirebbe i maggiori vantaggi, sarebbe quella al di qua del confine.

Prezzi fatti sul mercato di Udine li 3 Febbraio 1881.

L.	c.	a.	L.	c.
Frumento (*)	all'Ett.		21	20
Granoturco			11	—
Segala nuova			—	—
Avoia			—	—
Sorgerosso nuovo			6	40
Lupini nuovi			—	—
Fagioli di pianura			—	—
Orzo alpignano			—	—
Orzo in pelo			—	—
Miglio			—	—
Lonti			—	—
Surcoce nuovo			—	—
Castagne nuova			12	—
			12	80

Una dichiarazione del Consiglio di Stato. Il diverso colore delle sedie non è per sé solo bastevole motivo per viziare di nullità le elezioni comunali, o la Deputazione provinciale non può pronunciarsi in appello che sulle questioni di regolarità delle operazioni elettorali, ma non può interloquire sulla questione di capacità degli eletti né correggere la proclamazione dei medesimi, la quale spetta alla Giunta municipale quando sia il caso di correggere, compiuto lo scrutinio, quella fatta dall'ufficio elettorale.

Effetti della confessione. In Galizia furono restituiti per mezzo del curato alla autorità municipale f. 6000 che in occasione della santa confessione furono dati a lui, da un penitente, il quale l'aveva ricevuta con frode.

Sequestro di Cartelle del Consolidato 5 Ottobre. Leggiamo nel *Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie*:

Sono state recentemente sequestrate in Milano alcune cartelle del Consolidato italiano 5 per cento alterate nella indicazione del valore che da L. 5 di rendita venne portato a quello della rendita di L. 500 o di L. 1000.

Dalle verificazioni eseguite sopra quelle cartelle si è constatato che l'alterazione è in tutto simile a quella scopertasi fino dal 1874, anzi dal modo come venne eseguita si può ritenere che abbia la medesima origine. Essa consiste nella abrasione tanto sul corpo del titolo, quanto sulle estremità, delle cifre e delle parole indicanti il vero valore per sostituirsi nel resto e nel verso le cifre e le parole indicate il valore che falsamente vi si volle figurare.

Per informazioni avuto dall'autorità politica si avrebbe ragione di credere che i falsari siano riusciti a mettere a circolazione alcune di quelle cartelle così alterate.

Le cartelle state sequestrate, quelle dell'apparente rendita di L. 1000 hanno i n. 026169-095214, quelle dell'apparente rendita di L. 500 i n. 015546-017983, e quantunque esse siano state sequestrate con le cedole attaccate delle scadenze 1° gennaio e 1° luglio 1881, tuttavia non può escludersi che sianvi in circolazione cedole di scadenze ulteriori.

ULTIME NOTIZIE

Dà parecchi giorni, dice un dispaccio da Londra, un agente di polizia costituisce la porta della casa di Gladstone per proteggerlo contro un attacco dei feniani. Ieri Gladstone fu scortato al Parlamento da un agente di polizia. Sembra quasi di leggere uno di quei telegrammi che, alcuni mesi or sono, giungono per via indiretta dalla capitale russa. Questa vigilanza della polizia non è buon sintomo davvero.

— Felice Pyat dichiara nella *Marseillaise* che appena promulgata la nuova legge sulla stampa, considerando per effetto di essa legge come annullata la sua condanna, ritornò al suo ufficio di redazione.

— Telegrafano da Washington:

Per la morte del re Malieto, nelle isole Samoa regna la massima anarchia, tranne nelle parti governate dai consoli d'America, di Germania ed Inghilterra.

— A Hongkong è bruciato uno *Steamo* giapponese: settanta passeggeri morirono.

— La nave greca *Endoryani* fece naufragio presso l'isola Lovani lungo lo spingere della Provenza. Sette individui dell'equipaggio naufragarono.

— Telegrafano da Zagabria:

Continuano le scosse. Ieri fu avvertita una scossa fortissima preceduta da boati. Spaventevoli oscillazioni sui monti vicini.

La popolazione spaventata abbandonò le abitazioni diurnando per parecchie ore sulle strade.

TELEGRAMMI

Parigi 2 — La *Republique Francaise* dichiara che la Turchia deve sottomettere alle decisioni dell'Europa che salvò la Turchia sostituendo il trattato di Berlino a quello di Santo Stefano. La Turchia cerca da due anni di sottrarsi ai suoi obblighi riguardo al conflitto turco-greco. È sommamente disprezzabile che sia stata indotta a resistere ai consigli dell'Europa.

Parigi 3 — (Camera) Proust interpella sulla politica estera e biasima la politica di Barthélémy riguardo la Grecia. Lamy la difende. Barthélémy dichiara che la politica della Francia fu sempre pacifista. Biasima l'attitudine della Grecia, consigliandola a cessare gli armamenti ed a rimetterli alla benevolenza dell'Europa. Esprime la speranza in una soluzione pacifica.

La Camera approva all'unanimità un ordine del giorno della sinistra che approva completamente la politica del ministero.

Bucarest 3 — Le sezioni della Camera si sono occupate ad esaminare il progetto che stabilisce che i diritti doganali a dazio dal 10 aprile 1881 si pagheranno in oro.

Dusseldorf 3 — Iermatina alle ore 6 il figlio del principe ereditario di Hohenzollern, successore al trono di Romania, fu rapito da tre sconosciuti nel giardino del castello di caccia e portato in carrozza che tenevansi pronta.

Dopo avere passato il Reno presso Viersenworth, il principe, a cui tagliavano i capelli e si tolsero gli abiti, riuscì a scappare presso Stuettzelborg e ritornò dopo mezzodì.

Costantinopoli 4 — La Porta prepara una nuova circolare destinata ad accelerare la risposta delle potenze alla circolare 14 gennaio.

Dusseldorf 4 — Sono dichiarate completamente false le notizie dei giornali sul pretesto attivato contro il figlio del principe ereditario Hohenzollern.

Londra 4 — Ieri fu improvvisamente convocato il Consiglio dei ministri alle ore 3. Otto ministri vi assistevano.

Dublino 4 — Davitt, fondatore della Lega agraria, liberato sotto speciale sorveglianza della polizia, venne arrestato ieri per violazioni delle condizioni di sua libertà.

Londra 4 — Alla Camera dei Comuni Parnell domandò i motivi dell'arresto di Davitt. Gladstone propose il progetto contro l'estruzione. I deputati irlandesi si opposero violentemente. Vengono chiamati all'ordine dal Presidente.

Dillon riuscendo di obbedire alle ingiurie del Presidente, la Camera votò ieri 30 voti contro 33, votò la sua sospensione da Deputato.

Dillon riuscì di uscire a bisogno costringerlo alla forza. Ne avviene un gran tumulto. Parnell domanda allora che togliessi la parola a Gladstone. Vieno richiamato all'ordine; e riuscendo anch'esso di obbedire al presidente, la Camera vota la sua sospensione da deputato con 405 voti contro 7, essendosi astenuti gli Home-rusters. Parnell pure riuscì di uscire e lo si dovette costringere alla forza. Dopo di lui Finnighan, dopo Finnighan uno ad uno tutti i deputati irlandesi si furono sospendere da deputati, e, riuscendo d'uscire, vi vengono costretti alla forza. I deputati così sospesi si sommano a 36. In seguito, Gladstone riprende il suo discorso.

Gazzettino commerciale

Olt. d'oliva. — Abbiamo avuto in questi giorni molti arrivi da Taranto, Gallipoli o Termoli; ma quantunque la qualità ne sia abbastanza soddisfacente, non ci consta che finora sianvi combinati affari. Il nostro mercato è sempre in calma e non si conosce altra vendita, tranne quella di quintali 150 olio al solfuro a L. 157 al quintale. Prezzi invariati.

Zucchero. — Trieste 3 — Mercato calmo. Centrifugato a fiorini 30,25 per partita di 100 sacchi franco nolo alla locazione.

Carlo Moro gerente responsabile.

